

Disposizioni in materia di beni culturali

Attuali commi 94-99 (ex articolo 15 del Decreto Legge 262/06)

Questi commi prevedono una nuova organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali. Il nuovo Ministero avrà non più di 10 uffici dirigenziali generali centrali e diciassette uffici dirigenziali periferici, che verranno coordinati da un Segretario generale, nonché due uffici dirigenziali presso il Gabinetto del Ministro. Scompaiono i Dipartimenti, sostituiti appunto dai nuovi uffici guidati dal Segretario generale del Ministero, che viene così ad assumere un enorme potere. Inoltre, viene istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, che prende il posto della Direzione generale del turismo.

La prima versione del provvedimento prevedeva 14 uffici dirigenziali centrali, e non contemplava i due uffici dirigenziali istituiti presso il Gabinetto del Ministro. Quindi, nel passaggio parlamentare, le disposizioni originarie sono state modificate.

Commi 100-101 (ex articolo 16)

In deroga al divieto imposto alle amministrazioni statali di assumere personale a tempo indeterminato negli anni 2005, 2006 e 2007, si autorizza il Ministero ad indire concorsi pubblici per reclutare 40 unità nella qualifica di dirigente di seconda fascia mediante concorso pubblico per titoli ed esami.

La prima versione del provvedimento prevedeva che mediante il concorso pubblico venisse reclutata la metà del personale richiesto, mentre la restante metà avrebbe dovuto essere reclutata attraverso un concorso riservato, per titoli professionali e di servizio, ai dipendenti della pubblica amministrazione incaricati di funzioni dirigenziali. Secondo le intenzioni, il reclutamento di personale interno avrebbe dovuto portare ad un risparmio di spesa.

Quella parte è stata però soppressa, ad evidente dimostrazione dello scarso interesse dell'attuale Governo nei confronti della necessità di risparmiare i soldi pubblici.

Commi 102-103 (ex articolo 17)

Viene prorogato per l'anno 2007 il meccanismo di finanziamento in favore della Arcus spa (Società dello sviluppo dell'arte, cultura e spettacolo). Tale meccanismo destina a favore dell'Arcus, il 3% degli investimenti previsti per le infrastrutture. Quanto alla scelta degli obiettivi, questi saranno stabiliti dai Ministri delle Infrastrutture e per i beni e le attività culturali.

Rispetto alla prima versione del provvedimento, sono stati aggiunti stanziamenti per 7,9 milioni di euro all'anno per il triennio 2006-2009 destinati alle opere previste dall'articolo 1 comma 1 della Legge 237 del 1999, che recita testualmente: "È istituito in Roma il Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee, di seguito denominato "Centro", con il compito di raccogliere, conservare, valorizzare ed esporre le testimonianze materiali della cultura visiva internazionale, favorire la ricerca, nonché svolgere manifestazioni e attività connesse. Il Centro è sede del Museo delle arti contemporanee. Nell'ambito del Centro è istituito il Museo dell'architettura con il compito di raccogliere, conservare, valorizzare ed esporre disegni, progetti, plastici, modelli ed ogni altro elemento significativo della cultura architettonica del Novecento e contemporanea".

Questa sorta di Centro, con sede a Roma, verrà dunque finanziato fino al 2009 con circa 24 milioni di euro.

Si tratta di una cifra enorme destinata ad una struttura che probabilmente avrà scarsa importanza strategica.

Franco Quaglia

Milano, 31 ottobre 2006